

News dal mondo scientifico

Edizione 1/2025 – Il gioco nella prima infanzia

Presentato da Alleanza Infanzia e dalla Swiss Society for Early Childhood Research



News dal mondo scientifico

Care lettrici e cari lettori,

È con piacere che con questa pubblicazione in formato PDF vi presentiamo la settima edizione delle «News dal mondo scientifico». Con questa serie di pubblicazioni Alleanza Infanzia e la Swiss Society for Early Childhood Research (SSECR) desiderano condividere con un vasto pubblico le conoscenze della ricerca svizzera sulla prima infanzia.

Questo numero delle «News dal mondo scientifico» è dedicato al tema «Il gioco nella prima infanzia». I contributi di questo numero affrontano temi quali l'impatto di scuole dell'infanzia senza giocattoli, i processi di sviluppo della giocosità dei bambini nella prima infanzia, così come il sostegno all'apprendimento della matematica a seguito di un gioco di finzione nella scuola dell'infanzia.

I numeri precedenti e i singoli articoli sono disponibili in formato PDF sui nostri siti web:

- [Alleanza Infanzia: tutte le edizioni in sintesi](#)
- [SSECR: tutte le edizioni in sintesi](#)
- [Sviluppo emotivo nella prima infanzia \(2/2024\)](#)
- [Sviluppo del linguaggio nella prima infanzia \(1/2024\)](#)
- [Inclusione nella prima infanzia \(02/2023\)](#)
- [Media digitali e prima infanzia \(01/2023\)](#)
- [Salute nella prima infanzia \(2/2022\)](#)
- [Integrazione nella prima infanzia \(1/2022\)](#)

Saremo felici di conoscere la vostra opinione su questa pubblicazione e di ricevere suggerimenti o proposte di temi che desiderate vengano trattati nei prossimi numeri. Siamo inoltre disponibili a collaborare con altre organizzazioni per affrontare temi specifici.

Vi auguriamo buona lettura e approfondimenti stimolanti!

Alleanza Infanzia e SSECR

Scuola dell'infanzia senza giocattoli: Promuovere le competenze di vita – ma solo con il giusto sostegno

*Un contributo di Sonja Perren, Università di Co-
stanza e Alta scuola pedagogica Turgovia*

La scuola dell'infanzia senza giocattoli è un progetto di promozione della salute assai diffuso in alcuni cantoni della Svizzera tedesca. Lo scopo è quello di dare ai bambini più spazio per il gioco libero, la creatività e l'autonomia, attraverso la rinuncia ai giocattoli prefabbricati. Un recente studio mostra che l'efficacia dipende in larga misura dalla qualità dell'interazione tra insegnante e bambino e che non produce gli stessi risultati in tutti i bambini.

Nella scuola dell'infanzia senza giocattoli, i giocattoli prefabbricati vengono tolti per otto-dieci settimane. L'obiettivo è quello di scoraggiare il comportamento consumistico dei bambini, promuovere le loro competenze di vita e consolidare la loro salute mentale. Nella pratica il progetto riscuote consensi e viene attuato con una certa frequenza, ma l'efficacia dell'approccio non è studiato a sufficienza (Perren & Weiss-Hanselmann, 2023).

Le competenze di vita cambiano – ma non per tutti i bambini allo stesso modo

Un recente studio ha esaminato se le competenze di vita dei bambini, in particolare l'orientamento al compito e l'empatia, cambiano a seconda della loro capacità di regolazione delle emozioni (Hart et al., 2024). Lo studio si è basato su un'indagine a cui hanno partecipato 24 insegnanti di 373 bambini di età compresa tra i quattro e i sei anni, condotta all'inizio nel progetto e poco prima della sua conclusione. I risultati mostrano che, nel complesso, i bambini hanno migliorato le loro competenze di vita, tuttavia, in alcuni casi, si sono osservati anche dei peggioramenti (cfr. anche Keller et al., 2022). Particolarmente interessante è il fatto che, nel corso del progetto, i bambini con una bassa regolazione delle emozioni abbiano mostrato i maggiori progressi in questi ambiti (Hart et al., 2024).

Il comportamento dell'insegnante è la chiave del successo

Il sostegno emotivo e comportamentale fornito dagli insegnanti si è rivelato fondamentale per il

successo del progetto. Le scuole dell'infanzia caratterizzate da un'elevata qualità di interazione possono essere descritte come segue: l'insegnante sostiene i bambini con sensibilità, riconoscendo le loro difficoltà e accompagnandoli nel processo di soluzione dei problemi. Tiene conto degli interessi e dei bisogni dei bambini, adattando di conseguenza le attività proposte. I bambini vengono sostenuti nella regolazione del proprio comportamento attraverso regole e aspettative chiare e comprensibili. Tra l'insegnante e i bambini si instaura un clima positivo. Nelle scuole dell'infanzia con un'elevata qualità dell'interazione, i bambini hanno mostrato progressi significativi nelle loro competenze di vita. Laddove, invece, il sostegno emotivo e comportamentale è risultato inferiore, non si sono osservati effetti positivi (Keller et al., 2022). Lo studio evidenzia che non tutti i bambini traggono gli stessi benefici dalla scuola dell'infanzia senza giocattoli. Affinché il progetto venga attuato con successo, occorre che gli insegnanti ricevano una formazione mirata, in modo da garantire un'elevata qualità del sostegno emotivo e comportamentale.

Referimenti:

- Keller, R., Perren, S., & Nievergelt, M. (2022). Spielzeugfreier Kindergarten – ein Projekt zur Stärkung der Lebenskompetenzen im Kindergarten—Ergebnisse zu den Lehrpersonen- und Elternbefragungen sowie Beobachtungen der Lehrperson-Kind-Interaktionen 2020/21 [Forschungsbericht]. Pädagogische Hochschule Zürich. doi.org/10.5281/zenodo.6304570
- Hart, L. M., Keller, R., & Perren, S. (2024). Spielzeugfreier Kindergarten: Differentielle Effekte eines Präventionsprojektes zur Stärkung der Lebenskompetenzen von Kindergartenkindern. *Kindheit und Entwicklung*, 33(2), 103–110. doi.org/10.1026/0942-5403/a000446
- Perren, S., & Weiss-Hanselmann, B. (2023). Spielzeugfreier Kindergarten. In *Socialnet Lexikon*. www.socialnet.de/lexikon/Spielzeugfreier-Kindergarten.

Link (open access):

<https://doi.org/10.1026/0942-5403/a000446>

Sviluppo della giocosità infantile nella prima infanzia

Un contributo di Corina Wustmann Seiler, Alta scuola pedagogica Zurigo, Patricia Lannen, Marie Meierhofer Institut für das Kind (MMI), Isabelle Duss, Università Zurigo / Marie Meierhofer Institut für das Kind (MMI), Cornelia Rüdüsüli, Alta scuola pedagogica Sciaffusa e Alta scuola pedagogica Zurigo

Nel gioco, i bambini esplorano il loro mondo naturale, sociale e culturale e sviluppano numerose competenze. Per la prima volta è stata condotta una ricerca su come si sviluppa la giocosità – ossia il modo in cui i bambini si immergono nel gioco – nella prima infanzia e come questa può essere rafforzata.

La giocosità infantile si manifesta quando i bambini sono immersi nell'attività ludica, quando danno forma a nuove idee di gioco, quando partecipano in modo creativo, fantasioso, spensierato, felice e attivo. La giocosità riveste un ruolo fondamentale per lo sviluppo e la promozione della salute dei bambini piccoli. Nel nostro studio «Giocosità nella prima infanzia», abbiamo analizzato come i bambini si avvicinano a nuove situazioni di gioco e di apprendimento e in che modo il loro sviluppo possa essere stimolato e sostenuto attraverso il gioco nella vita quotidiana.

La giocosità diminuisce

Allo studio longitudinale, finanziato dal Fondo nazionale svizzero per la ricerca scientifica, hanno partecipato oltre 800 bambini di età compresa tra i due e i sei anni, il cui comportamento ludico è stato valutato nell'arco di due anni dai genitori e da figure professionali di asili nido e scuole dell'infanzia. I risultati mostrano che la giocosità aumenta nei primi anni di vita (dai due ai quattro anni), ma tende a diminuire a partire dall'età della scuola primaria (dai sei anni). Il calo può essere spiegato dall'ambiente scolastico più regolamentato e dalla minore disponibilità di spazi per il gioco dei bambini. I bambini e le bambine non differiscono nella loro giocosità, né per quanto riguarda l'intensità né per quanto riguarda la sua evoluzione nel tempo.

Le interazioni positive genitore-bambino favoriscono la giocosità

La qualità della relazione tra bambino e genitori si è rivelata importante in tutte le fasi dell'indagine. La vicinanza e la presenza dei genitori, la loro giocosità come modello di comportamento e molti momenti di gioco insieme favoriscono la giocosità dei bambini piccoli, in modo particolare di quelli con disturbi dello sviluppo.

La giocosità come risorsa lungo tutto l'arco della vita

Il gioco libero dovrebbe avere un ruolo importante nella vita quotidiana dei bambini, in quanto stimola la creatività, il piacere di apprendere e la flessibilità. La giocosità rappresenta una risorsa importante per l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita: è l'approccio ludico per affrontare le sfide.

Referimenti:

Wustmann Seiler, C., Duss, I., Rüdüsüli, C. & Lannen, P. (2024). Developmental trajectories of children's playfulness in two- to six-year-olds. *Frontiers in Developmental Psychology*, 2:1426985.

<https://doi.org/10.3389/fdpys.2024.1426985>

Duss, I., Rüdüsüli, C., Wustmann Seiler, C. & Lannen, P. (2024). Development of playfulness in children with low executive functions: The role of parental playfulness and parental playtime with their child. *Behavioral Sciences*, 14(7), 542.

<https://doi.org/10.3390/bs14070542>

Wustmann Seiler, C., Duss, I., Rüdüsüli, C. & Lannen, P. (2024). Playfulness aus Kindersicht. Wie verändert sie sich in der Kindheit? Manuskript eingereicht zur Publikation.

Link (open access):

<https://phzh.ch/de/ueber-die-phzh/themen-und-taetigkeiten/projekte/playfulness-in-der-fruehen-kindheit>

Il sostegno agli apprendimenti matematici a seguito di un gioco di finzione alla scuola dell'infanzia

Un contributo di Linda Amrar e Anne Clerc-Georgy, Alta scuola pedagogica di Losanna e Jean-Luc Dorier, Università di Ginevra

Il gioco di finzione è un'attività che incoraggia l'esplorazione degli strumenti matematici. Per cogliere le opportunità di insegnamento-apprendimento derivanti dal gioco, l'insegnante può intervenire sia durante il gioco sia al di fuori di esso, organizzando una riunione con gli allievi. Durante l'incontro, il ruolo dell'insegnante è quello di guidare questi ultimi a riflettere sulle esplorazioni condotte durante il gioco.

Aspetti scientifici e di formazione

Il sostegno all'esplorazione degli strumenti matematici attraverso attività intraprese dagli allievi rappresenta una sfida per gli insegnanti. Inoltre, pochi studi hanno preso in esame i gesti professionali messi in atto durante la riunione per supportare l'apprendimento da parte degli allievi. Il nostro studio di caso tenta di indagare i gesti professionali utilizzati da un'insegnante per sostenere l'apprendimento matematico di allievi di 5 anni durante un incontro tenutosi come continuazione di un'attività di gioco di finzione sul tema dell'ospedale.

Sostenere l'esplorazione degli strumenti matematici durante una riunione

I risultati evidenziano quattro gesti professionali. In primo luogo, l'insegnante guida un'intersoggettività a due livelli (insegnante-allievi e allievi-allievi) invitando questi ultimi a condividere la loro prospettiva per raggiungere una comprensione comune dell'attività ludica che ha avuto luogo. Sostiene anche lo sviluppo della situa-

zione immaginaria per tutta la durata della riunione. Inoltre, essa rende attenti gli allievi sulle potenziali sfide e orienta la discussione su come superarle grazie agli strumenti matematici. Infine, sostiene la creazione del senso relativo alla simbolizzazione nel gioco e nello strumento culturale (in questo caso, la mappa dell'ospedale).

Informazioni preziose per la formazione e l'aggiornamento professionale

I risultati del nostro studio potrebbero essere utilizzati nella formazione dei (futuri) insegnanti così come nella ricerca. Ciò consentirebbe di continuare a documentare i gesti professionali messi in atto durante gli incontri basati sulle attività di gioco di finzione intraprese dagli allievi.

Riferimenti:

Amrar, L., & Clerc-Georgy, A. (2020). Le développement des compétences mathématiques précoces dans le jeu de faire-semblant: le rôle de compétences cognitives et socio-affectives spécifiques. *A.N.A.E.*, 165, 194-201.

Amrar, L., & Clerc-Georgy, A. (2024). La perspective des enfants de 5 ans sur le jeu de faire semblant et l'apprentissage. *Revue Éducation et Formation*. e-321, 55-64.

Jordan, B., & Henderson, A. (1995). Interaction analysis: Foundations and practice. *Journal of the Learning Sciences*, 4(1), 39-103.

Siraj-Blatchford, I., Muttock, S., Sylva, K., Gilden, R., & Bell, D. (2002). *Researching effective pedagogy in the early years*. University of Oxford

Link (open access):

https://link.springer.com/chapter/10.1007/978-3-031-37663-4_3 (S. 27-38)

Il gioco nella prima infanzia – un tema importante per Alleanza infanzia e SSECR

«Giocare è apprendere» è un'espressione ricorrente nell'ambito dell'educazione della prima infanzia. Ciò vale anche per il Quadro d'orientamento per la formazione, l'educazione e l'accoglienza della prima infanzia in Svizzera, attualmente in fase di revisione: *«Per i bambini imparare significa innanzitutto giocare. Il gioco è la loro attività principale. Apprendimento e gioco formano un tutt'uno. Il gioco può essere visto come una modalità dell'apprendimento elementare. Nel gioco prendono forma emozioni, creatività, sete di sapere, la tenacia e il desiderio di investire. Attraverso il gioco, il bambino elabora un'immagine di sé e del mondo.»* (*Rete custodia bambini & Commissione svizzera per l'UNESCO, 2016, p. 28*).

Tuttavia, il legame tra giocare e apprendere non è semplice, ma – come suggerisce la citazione – sfaccettato e complesso. Di conseguenza, vale la pena chiedersi e ricercare quali forme di gioco, quali impostazioni e quale accompagnamento da parte degli adulti promuovono e sollecitano i bambini nel loro gioco e nel loro apprendimento, per quanto possibile autoregolato. Il gioco in tutte le sue forme continuerà ad essere oggetto di attenzione da parte di Alleanza Infanzia. Da un lato, nel già citato progetto di ampliamento del Quadro d'orientamento, dall'altro in tutte le nostre azioni di informazione e trasferimento di conoscenze in materia di educazione della prima infanzia e di sviluppo sano dei bambini, costantemente accompagnati da noi adulti.

Questo perché il modo in cui gli adulti accompagnano il gioco dei bambini è fondamentale. In tutti e tre i contenuti presentati in questa newsletter, appare chiaro che la qualità dell'interazione tra il professionista, o quella tra genitore-bambino, è la chiave del successo. Il primo contributo mostra che i bambini sviluppano meglio importanti competenze di vita, come l'orientamento al compito e l'empatia, quando l'interazione con l'insegnante è di buona qualità. Il secondo contributo evidenzia che, quando i genitori sono attenti, presenti e affettuosi con i loro figli nella vita quotidiana, ciò favorisce la giocosità dei bambini, in particolare di quelli con disturbi dello sviluppo. Il terzo contributo parla del gioco di fantasia e di finzione, e sulla possibilità di riconoscere e sfruttare in questo contesto delle opportunità di apprendimento matematico. Spiega però che non è sempre facile, per gli adulti, notare questi spunti matematici durante il gioco e usarli in modo semplice, senza interrompere o cambiare il senso stesso del gioco.

La SSECR si impegna a promuovere una migliore comprensione del gioco infantile e della sua importanza per lo sviluppo. La collaborazione tra specialisti di diverse discipline è particolarmente preziosa. Per questo motivo, nel 2024 la Prof.ssa Sonja Perren e la Prof.ssa Corina Wustmann Seiler hanno fondato, all'interno della SSECR, lo Special Interest Group Play (SIG Play). L'obiettivo del SIG Play è quello di guardare al gioco da diverse prospettive e di rafforzare lo scambio tra ricerca e pratica. Poiché, per rendere davvero giustizia al gioco, in tutta la sua diversità e complessità e per approfondirne la conoscenza, è necessaria l'attenzione combinata di diverse discipline, sia dal mondo della ricerca che da quello della pratica.

In particolare, per quanto riguarda il tema «gioco», vorremmo segnalare i numeri 108 e 109 della rivista undKinder (in tedesco) del Marie Meierhofer Institut für das Kind. Inoltre, i seguenti articoli delle "News dal mondo scientifico" hanno già trattato la tematica:

- Let's play together: le esperienze dei bambini nei parchi giochi inclusivi – Ines Wenger, Helen Lynch, Maria Prellwitz und Christina Schulze, News dal mondo scientifico 2/2023
- I bambini nello spettro autistico e i loro coetanei: il gioco in gruppo alla scuola dell'infanzia – Johanna Linimayr, Line Lindahl-Jacobsen und Lisette Farias, News dal mondo scientifico 2/2023
- Giochiamo il futuro – Idee di gioco libero per la scuola dell'infanzia sulla trasformazione digitale – Franziska Vogt und Lena Hollenstein, News dal mondo scientifico 1/2023
- Promuovere l'integrazione sociale attraverso il gioco di fantasia ? – Sonja Perren, News dal mondo scientifico 2/2022

Impressum

Edito da	Alleanza Infanzia Glockengasse 7 4051 Basilea www.alliance-enfance.ch	Swiss Society for Early Childhood Research SSECR Pädagogische Hochschule Thurgau Unterer Schulweg 3 8280 Kreuzlingen www.earlychildhoodresearch.ch
Autrici/Autori	Linda Amrar, Anne Clerc-Georgy, Jean-Luc Dorier, Isabelle Duss, Patricia Lannen, Sonja Perren, Corina Wustmann Seiler, Cornelia Rüdisüli	
Supporto redazionale	Eliane Fischer, Miriam Flury, Alleanza Infanzia	
Data di pubblicazione	maggio 2025	

Charta sul trasferimento delle conoscenze

Conoscete già la nostra Charta «Trasferimento delle conoscenze tra scienza, pratica e politica nella prima infanzia»? Essa offre alle attrici e gli attori della scienza, della pratica e della politica l'opportunità di sottoscrivere concetti comuni volti a mobilitare e generare sapere e, quindi, a rafforzare il trasferimento delle conoscenze in tutti gli ambiti.



Charta

**Trasferimento delle conoscenze
tra scienza, pratica e politica
nella prima infanzia**



Basilea, Losanna, Zurigo, luglio 2023

Leggete e firmate ora!